

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Cerignola – Ascoli Satriano è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana e delle comunità minori, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

La Caritas Diocesana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali.

La Caritas diocesana di Cerignola-Ascoli Satriano, oltre a quanto sopra presentato, promuove la formazione e la crescita personale e professionale dei giovani già a partire dal 1988 con la gestione dell'obiezione di coscienza, come sede periferica di Caritas Italiana. Dal 2003 continua la sua azione a favore dei giovani con il servizio civile nazionale su base volontaria.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI CERIGNOLA – ASCOLI SATRIANO

Via Plebiscito, 18 - 71042 Cerignola (Fg) – Tel. e Fax 0885.449038

E-mail caritascer@libero.it (solo per informazioni) Persona di riferimento: Russo Giuseppe

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Accoglienza, sentiero della gioia - Cerignola.

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Immigrati-profughi; disagio adulto

Codice: A4- A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto “Accoglienza, sentiero della gioia-Cerignola” si svolgerà nella città di Cerignola presso la Casa della Carità “Santa Luisa de Marillac”, sita in piano San Rocco.

La città di Cerignola è situata quasi nel mezzo del Tavoliere delle Puglie, vive per lo più del lavoro agricolo; negli ultimi anni si va sviluppando anche il terziario.

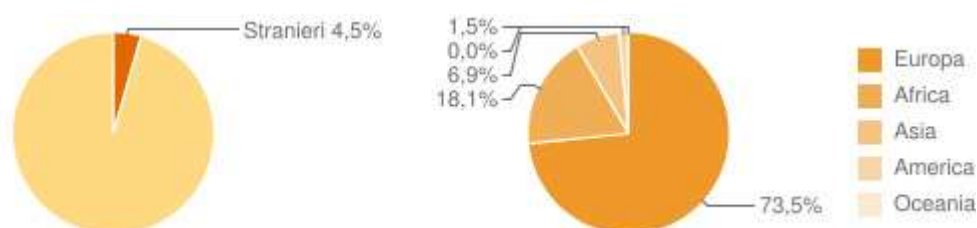
Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	19,0%	67,5%	13,4%	58.090	70,7%	36,7
2008	18,6%	67,6%	13,8%	58.280	74,2%	37,1
2009	18,3%	68,0%	13,7%	58.608	75,2%	37,3
2010	18,0%	68,1%	13,8%	58.827	76,6%	37,5
2011	17,7%	68,1%	14,2%	59.103	80,5%	37,9
2012	18,0%	67,1%	14,9%	56.638	82,9%	38,3
2013	17,6%	66,9%	15,5%	56.816	87,9%	38,7
2014	17,5%	67,0%	15,6%	58.063	89,1%	38,8
2015	17,2%	67,0%	15,9%	58.295	92,3%	39,0
2016	16,9%	67,0%	16,0%	58.396	94,5%	39,3
2017	16,6%	67,1%	16,3%	58.517	98,1%	39,6

Fonte Istat

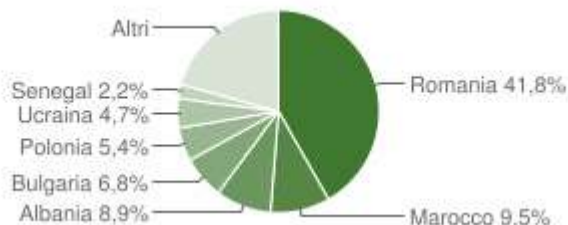
Se allarghiamo la nostra prospettiva di analisi esaminando il livello di qualità della vita presente nella provincia di Foggia, prendendo in considerazione **l'ultimo dossier** redatto dal “Il Sole 24 Ore”, emerge che la stessa provincia si colloca nella classifica delle province italiane tra gli ultimi posti, **102° posto** su 110 province, rilevando una bassissima qualità della vita, in relazione al tenore di vita, Affari e lavoro, Servizi ambiente e salute, Ordine pubblico, Popolazione, Tempo libero, ecc. Tale risultato è giustificato dal fatto che il fenomeno della disoccupazione è piuttosto consistente, per cui molto spesso tanto le nostre “braccia” (soprattutto gli operai edili) che le nostre “menti” (giovani laureati e diplomati) sono costretti a cercare futuro altrove.

La diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano presenta un territorio molto ampio e con la più alta presenza di immigrati, riferendoci alla provincia di Foggia.

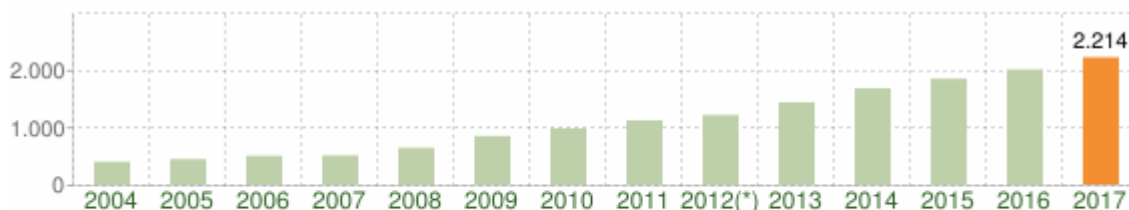
Gli stranieri residenti in provincia di Foggia al 1° gennaio 2017 sono **28.347** e rappresentano il 4,5% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 41,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (9,5%) e dall'Albania (8,9%).



Il Comune di Cerignola, in particolare, ha conosciuto un graduale ma inesorabile aumento della popolazione residente di origine straniera negli ultimi anni, a conferma di un trend che nel 2017 ha registrato ben 2.214 presenze.

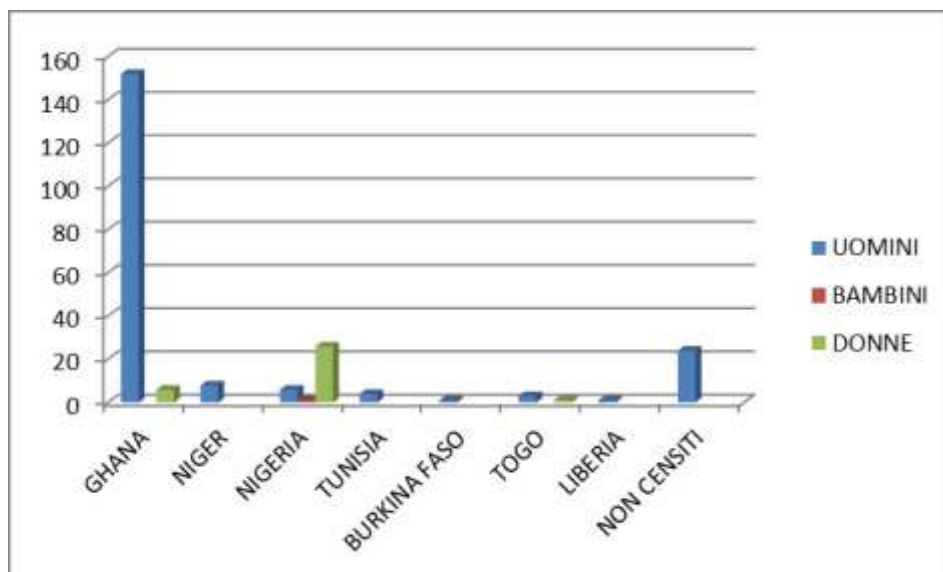


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI CERIGNOLA (FG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Alla popolazione straniera regolarmente residente si affianca anche quella **irregolare** che, composta da soggetti privi di qualunque titolo di soggiorno, non può accedere all'iscrizione anagrafica e che, pertanto, resta inesorabilmente fuori dal radar di qualunque rilevazione statistica. Sul punto, però, un dato significativo (seppur parziale) può essere ricavato dall'attività di censimento portata avanti nell'ambito del Progetto Presidio di Caritas Italiana che, rivolto all'assistenza nei confronti dei lavoratori stagionali abitanti negli insediamenti informali, ha rilevato nelle campagne limitrofe la presenza di circa 250 persone stanziali, in condizione di irregolarità sul territorio nazionale.



Considerando, pertanto, il dato aggregato possiamo parlare di una platea di cittadini dimoranti (e non più soltanto e semplicemente residenti) nell'area del Comune di Cerignola pari a circa 2.500 unità.

LA CASA DELLA CARITÀ (sede di attuazione codice Helios 128898)

In tale scenario si evince che le criticità maggiori sono date dalle pessime condizioni di vita degli immigrati; con le poche risorse che riescono a guadagnare non possono permettersi di acquistare cibi sufficienti, indumenti dignitosi, fittare un alloggio altrettanto dignitoso.

A fronte di tali criticità la Caritas diocesana ha attivato da qualche anno presso la Casa della Carità "Santa Luisa de Marillac" i seguenti servizi:

il centro di ascolto,

il servizio mensa,

il servizio docce,

un piccolo guardaroba gestito dalle suore Figlie della Carità.

Entrando nello specifico, per supplire a queste mancanze materiali e non (personali), la Casa della Carità offre i diversi servizi:

- Il servizio mensa in grado di fornire 20-30 pasti al giorno;
- Il servizio docce attivo 3 giorni a settimana il LUNEDI', il MERCOLEDI' e VENERDI';
- Il servizio guardaroba aperto tutti i giorni per la distribuzione degli indumenti.

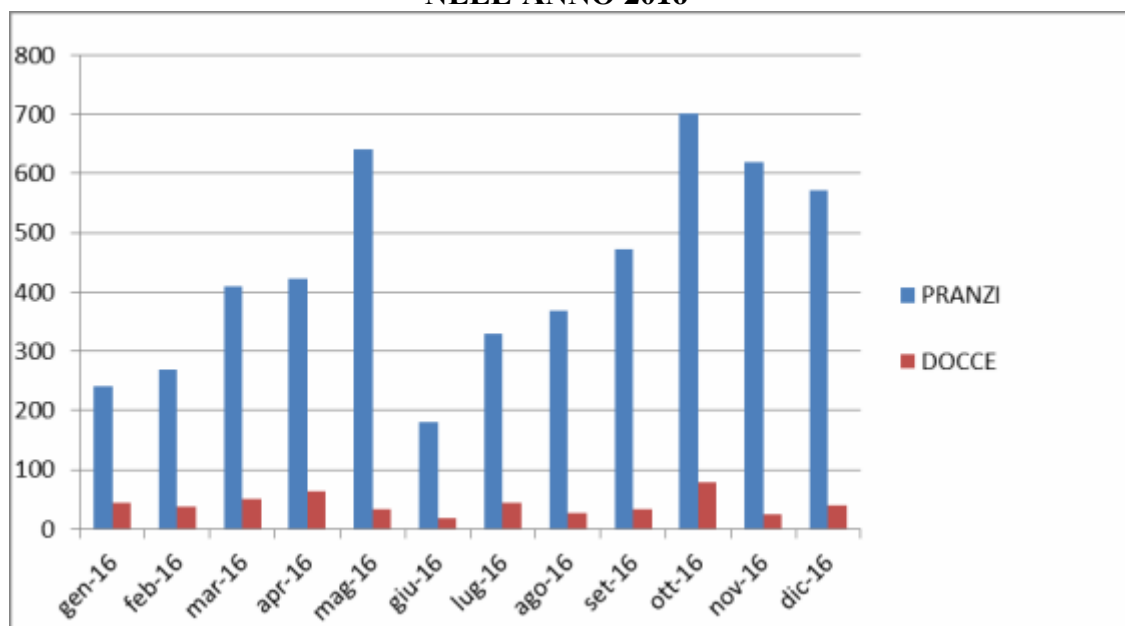
Questi interventi primari consentono di dare sollievo e minima dignità a persone che vivono in condizioni disumane.

Rappresentano una risposta fondamentale ai bisogni dei migranti che vivono in condizioni di totale degrado e assenza di servizi igienici nelle campagne o nelle loro abitazioni precarie.

Infine, il centro d'ascolto è un luogo d'accoglienza e di ascolto a bassa soglia, una porta sempre aperta per coloro che vivono in condizione di disagio. Rappresenta spesso il primo aggancio a partire dal quale è possibile instaurare una relazione di fiducia che può consentire l'avvio di un processo d'aiuto.

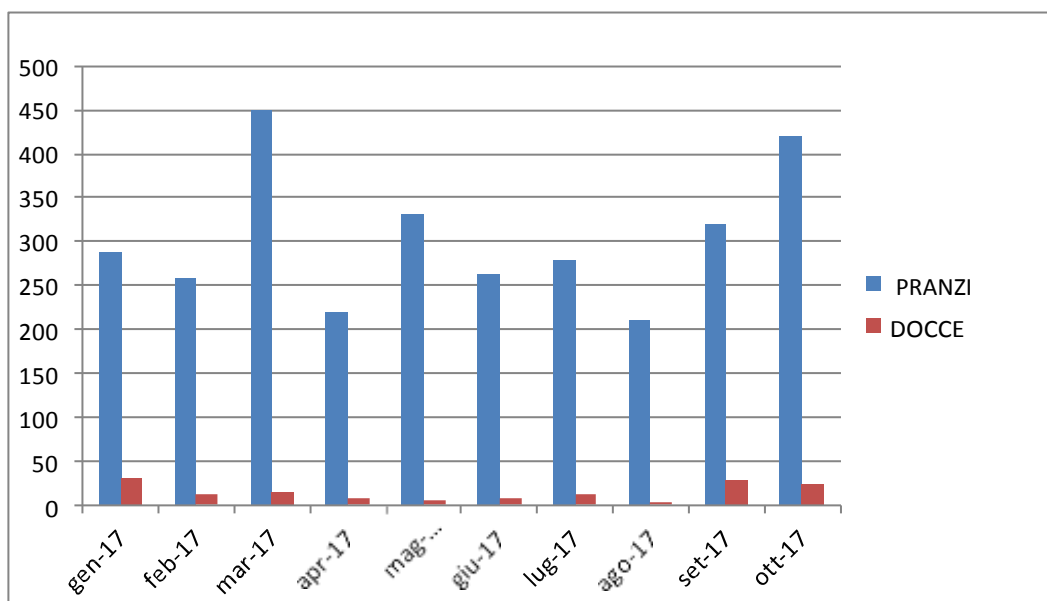
Una serie di infografiche permetteranno di cogliere nello specifico l'impatto che l'azione della Casa della Carità ha avuto sulle esigenze primarie emergenti in particolare nella popolazione immigrata nel corso degli anni 2016 e 2017.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI PRANZI E DELLE DOCCE ELARGITE NELL'ANNO 2016



MESE	TOT. PRANZI	TOT. DOCCE
gen-16	242	44
feb-16	270	38
mar-16	409	50
apr-16	422	64
mag-16	640	34
giu-16	180	18
lug-16	329	44
ago-16	368	28
set-16	473	33
ott-16	701	79
nov-16	620	25
dic-16	572	40

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI PRANZI E DELLE DOCCE 2017



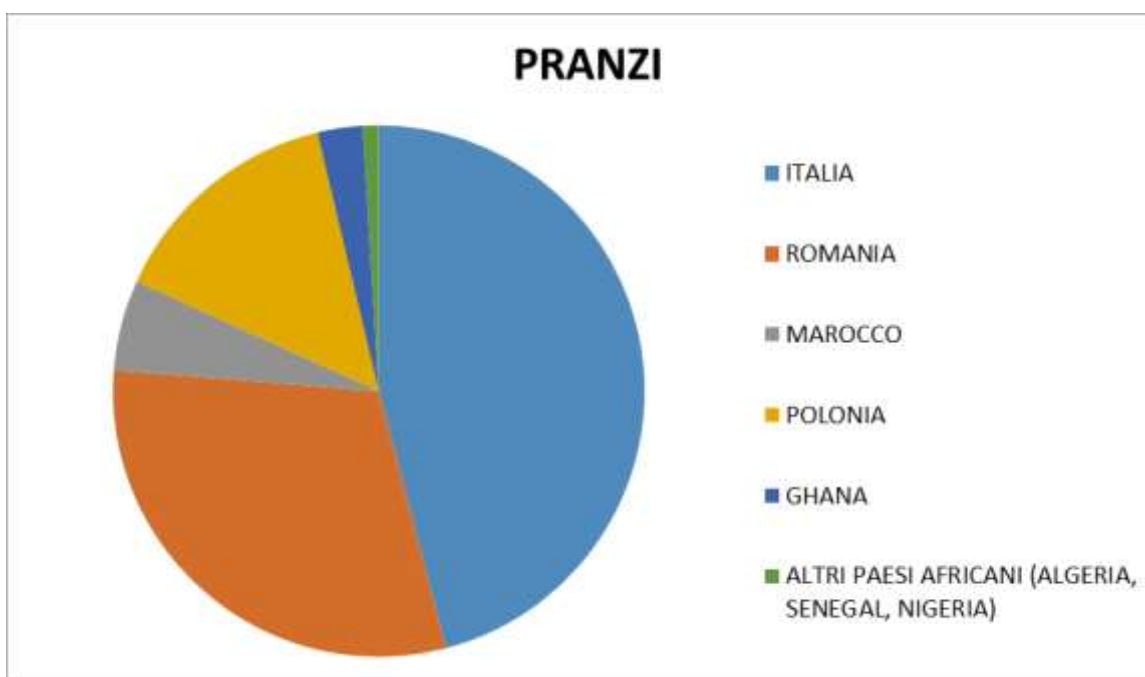
MESE	TOT. PRANZI	TOT. DOCCE
gen-17	287	30
feb-17	259	12
mar-17	450	15
apr-17	220	7
mag-17	331	5
giu-17	264	6
lug-17	279	11
ago-17	210	3
set-17	319	27
ott-17	420	23

La composizione etnica, invece, della platea degli utenti che usufruiscono dei servizi primari della Casa della Carità è inquadrabile secondo i seguenti grafici. Si potrà notare come sia consistente la presenza di utenti italiani che nei primi anni di attività della struttura erano presenti in misura esigua. Tale risultato ha indotto la Caritas Diocesana ad occuparsi ad estendere i propri servizi, non solo di immigrati, ma anche di adulti italiani che vivono situazioni di disagio.

Tale dato è confermato dai dati raccolti ed elaborati nel dossier sulle povertà di Caritas Italiana da cui si evince che la principale causa di disagio è la perdita del lavoro del capofamiglia con relativi finanziamenti debitori contratti prima della perdita del lavoro, lo stato di detenzione da parte di un componente della famiglia, la presenza di un disabile.

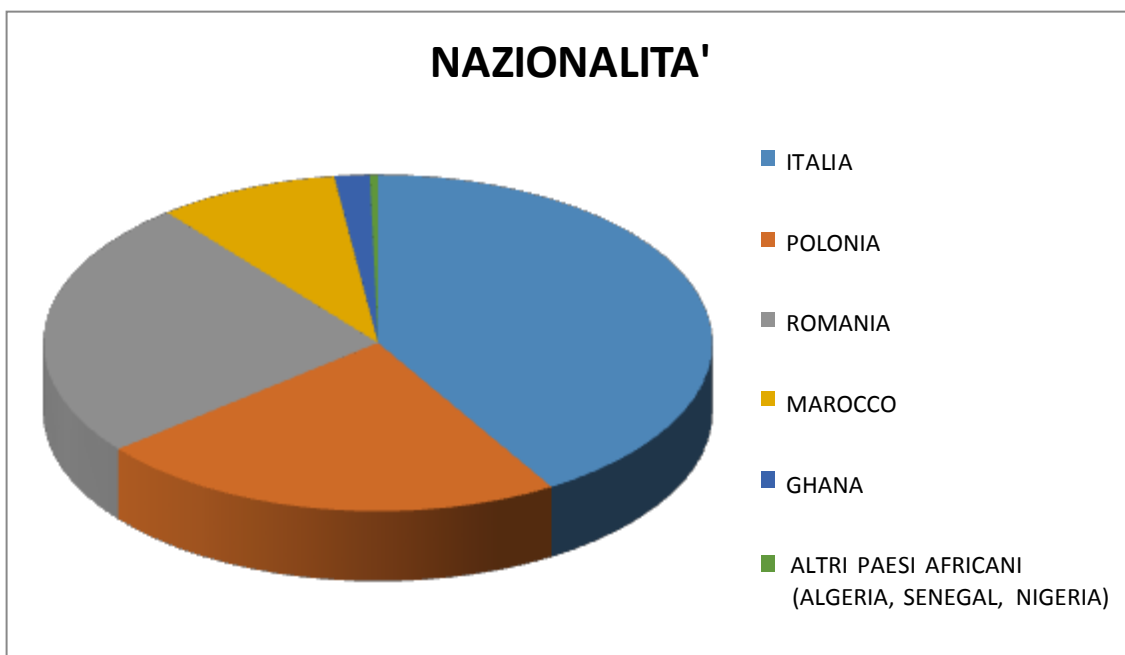
Agli utenti italiani seguono gli stranieri ghanesi presenti in maniera consistente nel vicino borgo di Tre Titoli, un insediamento informale dove vivono più di trecento stranieri in condizioni molto precarie.

RAPPRESENTAZIONE DELLE NAZIONI CHE USUFRUISCONO DEL SERVIZIO PRANZI: ANNO 2016



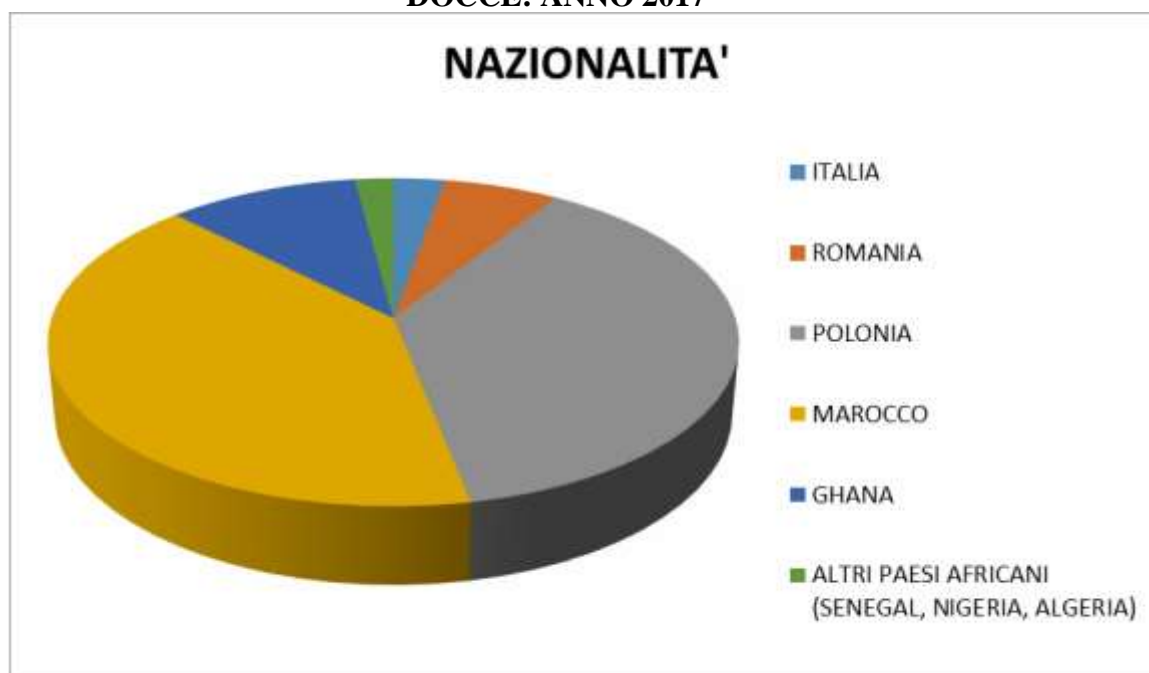
NAZIONALITA'	PRANZI
ITALIA	2374
ROMANIA	1568
MAROCCO	285
POLONIA	750
GHANA	142
ALTRI PAESI AFRICANI (ALGERIA, SENEGAL, NIGERIA)	50

**RAPPRESENTAZIONE DELLE NAZIONALITA' PRESENTI A PRANZO
NELL'ANNO 2017**



ITALIA	1258
POLONIA	694
ROMANIA	761
MAROCCO	267
GHANA	52
ALTRI PAESI AFRICANI (ALGERIA, SENEGAL, NIGERIA)	12

**RAPPRESENTAZIONE DELLE NAZIONI CHE USUFRUISCONO DEL SERVIZIO
DOCCE: ANNO 2017**



ITALIA	4
ROMANIA	9
POLONIA	55
MAROCCO	59
GHANA	15
ALTRI PAESI AFRICANI (SENEGAL, NIGERIA, ALGERIA)	3

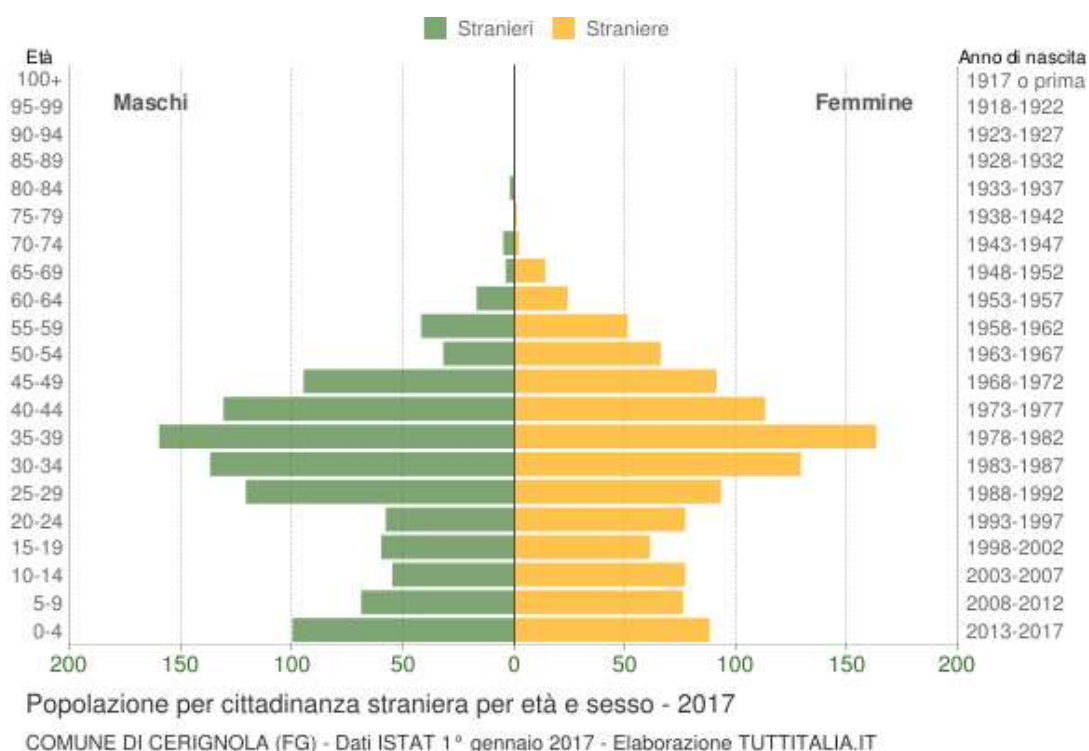
Le criticità

L'aumento della popolazione straniera regolarmente residente (fotografato dall'infografica di cui sopra) in uno con l'accresciuto disagio della popolazione immigrata che dimora negli insediamenti informali che insistono nell'agro cerignolano, hanno fatto emergere, nel corso dell'ultimo anno) l'inadeguatezza dei servizi offerti dalla Casa della Carità che così come strutturati fino ad oggi (30 pranzi quotidiani e tre giorni di servizio docce) non riescono più a sopperire alla crescita della domanda in tal senso. L'indicatore in tal senso è costituito dall'impossibilità di accesso alla struttura per diverse decine di persone che pure lo richiedono.

Alla inadeguatezza dei servizi primari (pranzi e docce), sussumibile all'interno di un dato meramente quantitativo, si accompagna altresì una inadeguatezza qualitativa che riguarda i servizi di centro d'ascolto e centro d'orientamento. L'allargamento della platea di riferimento, infatti, ha posto una serie di criticità che attengono alla necessità sempre più pressante di garantire un servizio di accompagnamento psicologico e di orientamento ai servizi del territorio. Queste due nuove criticità, in particolare modo, sono immediatamente percepibili se si analizza dal punto di vista qualitativo la composizione della popolazione straniera in generale e degli utenti della Casa della Carità in particolare.

L'aumento della presenza delle donne straniere vittime della tratta

Il primo indicatore è un indicatore di genere, che rileva come la popolazione straniera femminile sia anch'essa in costante crescita. Basti pensare che sono 984 le donne residenti di origine europea, 69 di nazionalità africana, 55 asiatica e 18 di origine americana (dati Istat, gennaio 2017).



A tale prospetto va aggiunta la presenza femminile registrata nella borgata di Tre Titoli, pari a 18 unità di origine africana (fonte: monitoraggio Presidio diocesi Cerignola Ascoli Satriano, febbraio 2017), per un totale di presenza femminile pari a 1144 unità.

La platea femminile riveste, pertanto, una sua significativa importanza non solo numerica ma anche qualitativa, dal momento che, già nel corso dell'ultimo anno di attività della Casa della Carità, sono emerse diverse esigenze particolari connesse alla differenza di genere e che hanno riguardato, in particolare, la necessità d'intraprendere dei percorsi strutturati di sostegno psicologico, contrasto alla violenza domestica e costruzione di percorsi di emancipazione da una generale condizione di subalternità rispetto al genere maschile, individuazione ed eventuale contrasto ai fenomeni della tratta e dello sfruttamento sessuale.

Passando, invece, all'analisi della composizione etnica della platea di riferimento i dati indicatori, emersi già durante le attività espletate nel corso dell'ultimo anno presso la Casa della Carità, sono due e riguardano due platee differenti: infatti i cittadini non comunitari regolari sono per la quasi totalità presenti in virtù di permessi di soggiorno per motivi umanitari o per motivi di lavoro (subordinato o autonomo). Pochissimi (al di sotto del 10%) sono i permessi di soggiorno per motivi di famiglia. Diverso è il caso, invece, dei cittadini comunitari (in particolare modo rumeni e bulgari) che nel circa 70% dei casi, pur avendo un contratto di lavoro, sono presenti sul territorio con l'intero nucleo familiare di appartenenza (moglie, figli minori e, talvolta, nonni).

Le pessime condizioni abitative

Comune, invece, ad entrambe le fasce di cittadini stranieri (comunitari e non) sono le precarie condizioni alloggiative, caratterizzate da un generale degrado determinato da carenze strutturali per quanto riguarda i non comunitari (casolari di campagna spesso privi dell'idoneità alloggiativa, degli allacci alla rete idrico/fognaria e della corrente elettrica) e dal sovraffollamento delle unità abitative per i comunitari che, pur vivendo in appartamenti presenti nel contesto urbano, sono carenti dal punto di vista igienico – sanitario, proprio perché sub affittate a diversi nuclei familiari in un regime di convivenza forzata ed illegale.

La necessità di consulenza legale

Ecco che, in virtù della diversità della composizione dei gruppi di riferimento e delle condizioni che li riguardano, si sono palesati due diversi ordini di bisogni/criticità: i non comunitari, oltre ai servizi essenziali di mensa, docce e guardaroba, sempre più spesso sono portatori di una domanda riguardante la loro condizione di regolarità del soggiorno sul territorio nazionale. Per i comunitari, invece, la questione insoluta resta quella relativa all'accesso ai servizi del territorio e, in particolare modo, all'iscrizione anagrafica e alla tutela sanitaria.

Tale fotografia di contesto, limitata alla popolazione straniera, s'inserisce in un quadro più ampio in cui le criticità investono, in maniera piuttosto diffusa, anche la popolazione autoctona. Basti pensare che in dieci anni sono raddoppiate le famiglie in stato di povertà assoluta. Molti sono gli individui e le famiglie con figli dove l'incidenza della povertà aumenta. Emerge come mai prima d'ora una questione di disagio sociale tra le famiglie numerose. Mentre, in generale, la popolazione italiana si aggrega in nuclei familiari sempre più piccoli, le famiglie povere presentano un numero di componenti via via maggiore in media. Avendo più figli, dunque, si va incontro ad un ampio e crescente rischio di povertà.

Non più solo famiglie numerose, disoccupati o anziani: oggi vivono al di sotto della soglia di povertà anche i lavoratori, le famiglie non necessariamente numerose, i giovani. Come riportato nel rapporto Caritas 2016, cade dopo diversi anni, quello che era definito il "modello italiano" di una povertà con connotati circoscritti.

“Oggi accanto ad alcune situazioni che rimangono stabili, irrisolte e in molti casi aggravate, si evidenziano alcuni elementi inediti e in controtendenza. Sul fronte dell’occupazione, le famiglie maggiormente sfavorite sono quelle la cui persona di riferimento è in cerca di un’occupazione. Accanto a tali situazioni negli ultimi anni sembrano aggravarsi le difficoltà di chi può contare su un’occupazione, i cosiddetti working poor, magari sotto occupati o a bassa remunerazione.”

La Casa della Carità si preoccupa di diversi casi. Come si evince dalla nostra raccolta dati le situazioni familiari sono delle più disparate e disperate. C’è chi per problemi di salute e instabilità mentale ha perso il lavoro e ormai è inabile a qualsiasi occupazione; c’è chi ha perso il lavoro e poiché in età avanzata non riesce a trovare una nuova occupazione; c’è chi ha gravi dipendenze (alcool e droghe); tutte queste situazioni si riversano all’interno dell’ambiente familiare con gravi problemi nell’educazione e cura dei figli.

Con il presente progetto, quindi, si vuole intervenire nell’area di bisogno sopra descritta con l’intento di ridurre le criticità di sintetizzate nella seguente tabella con i relativi indicatori di riferimento:

CRITICITA’/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1 Difficoltà ad assicurare servizi primari ed essenziali ad un numero crescente di cittadini stranieri	Aumento della popolazione straniera regolarmente residente. Aumento della popolazione straniera dimorante negli insediamenti informali e non regolarmente residente. Incremento delle persone che, in virtù dei limiti oggettivi di cui sopra, non hanno potuto accedere ai servizi essenziali della Casa della Carità.
Criticità 2 L’incremento della popolazione femminile straniera e delle particolari esigenze che la stessa strutturalmente comporta	Numero delle donne straniere regolarmente residenti. Numero delle donne dimoranti negli insediamenti informali e non regolarmente residenti. Domande di sostegno psicologico pervenute nell’ultima annualità.
Criticità 3 Difficoltà per i migranti extraUe a rinnovare il titolo di soggiorno	Numero dei migranti extraUe con permesso di soggiorno scaduto o prossimo alla scadenza.
Criticità 4 Difficoltà per i cittadini comunitari ad accedere ai servizi del territorio	Numero dei cittadini comunitari frequentanti la Casa della Carità ma non iscritti all’anagrafe del Comune di Cerignola

La casa della carità intende operare creando rapporti di collaborazione con altri enti presenti sul territorio locale e diocesano che si occupano del fenomeno dell’immigrazione.

Enti presenti sul territorio locale.

ENTE	DESCRIZIONE
A.V.E. Associazione Volontari Emmanuel	Nata per iniziativa di un gruppo di giovani (alcuni dei quali provenienti da percorsi di recupero in comunità terapeutiche), adulti e famiglie per dare concreta continuità all'impegno di attenzione verso un territorio particolarmente problematico dal punto di vista socio-culturale.
SPRAR LUNACOMETA E CITTA'CCOGLIENZA	Svolge attività di supporto all'autonomia degli ospiti attraverso progetti lavorativi e culturali.
COMUNITA' EDUCATIVA "DON ANTONIO PALLADINO" SPORTELLO IMMIGRAZIONE 'STEFANO FUMARULO'	Accoglienza dei minori stranieri e italiani con devianze sociali e affidati dal Tribunale dei minorenni. E' lo "Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati", previsto dal Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n.4, attuativo della legge regionale n. 19/2006 di riforma del sistema di welfare in Puglia. E' gestito dalla cooperativa sociale 'Dibenedetto'.
CENTRO ANTIVIOLENZA 'TITINA CIOFFI'	E' IL C.A.V. che si occupa di sostenere i percorsi di denuncia e/o di reinserimento sociale delle donne vittime di violenza

Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

destinatari diretti e destinatari indiretti

Il progetto "Accoglienza, sentiero di gioia-Cerignola" dunque andrà a svilupparsi nel contesto diocesano un'utenza proveniente soprattutto dal Comune di Cerignola.

Di seguito una tabella per indicare i destinatari diretti ed indiretti del progetto, distinti per le diverse aree di bisogno.

Destinatari del Progetto sono sempre le famiglie residenti che versano in situazioni di difficoltà e gli stranieri/richiedenti asilo: per la maggior parte del progetto sono destinatari diretti, per qualche sfaccettatura destinatari indiretti.

Evidentemente, a beneficiare indirettamente degli interventi in cantiere è tutta la città, il sistema di welfare locale, i Servizi Sociali Comunali, i cittadini tutti che, grazie a questa forma di contrasto della povertà, beneficiano di una minore conflittualità e devianza sociale locale e grazie a questa forma di testimonianza e di servizio hanno opportunità di crescere nei valori della solidarietà, dell'accoglienza, della gratuità.

<i>Area di bisogno</i>	<i>Destinatari Diretti</i>	<i>Destinatari Indiretti</i>
Area di bisogno n. 1 Difficoltà ad assicurare servizi primari ed essenziali ad un numero crescente di cittadini stranieri.	- 300 famiglie di immigrati residenti	- operatori e volontari della casa della Carità Servizi Sociali Comunali - Giovani in Servizio Civile
Area di bisogno n. 2 L'incremento della popolazione femminile straniera e delle particolari esigenze che la stessa strutturalmente comporta.	- donne straniere vittime della tratta e della prostituzione	- Volontari della Casa della Carità - Giovani in Servizio Civile - Operatori del progetto Presidio di Caritas Italiana. - Centro anti violenza cittadino - Forze dell'ordine
Area di bisogno n. 3 Difficoltà per i migranti extraUe a rinnovare il titolo di soggiorno	Stranieri Immigrati non regolari, dimoranti negli insediamenti informali dell'agro cerignolano	- Giovani in Servizio Civile - Avvocati - Operatori dello sportello immigrazione
Area di bisogno n. 4 Difficoltà per i cittadini comunitari ad accedere ai servizi del territorio	Immigrati regolari che vivono nelle campagne limitrofe	- Associazioni di Volontariato - Uffici diocesani - Giovani in Servizio Civile - Servizi Sociali

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Con il seguente progetto si intende migliorare e affiancare i servizi offerti agli ospiti della Casa della Carità gestita dalla Caritas diocesana tramite le suore “Figlie della Carità” in collaborazione con l'associazione “Servi Inutili”.

La risposta ai bisogni di vita primaria degli ospiti, è la prima azione concreta a cui si dovrà continuare a rispondere, con l'obiettivo di rendere più umane ed accettabili le loro condizioni di vita e nello stesso tempo avviare una relazione di prossimità e di solidarietà che si faccia via via più

significativa ed intensa. L'attenzione nei loro confronti, che si rende manifesta mediante gli aiuti concreti (distribuzione di alimenti, servizio mensa, servizio docce e distribuzione di indumenti), diventa da subito segno di vicinanza, sguardo d'amore che ridà dignità al loro essere uomini e donne, gesto che mette le basi per la costruzione di comunità più giuste ed accoglienti.

L'obiettivo prioritario sarà quello di essere testimoni dell'amore di Dio per i più piccoli, di far sentire a tutti e in particolare agli ultimi che Dio è presente nelle loro storie e soprattutto di smuovere le coscienze degli altri, di quelli che in condizioni di "normalità" e benessere rischiano di non riuscire a vedere quello che accade a pochi passi da loro. Una presenza e una testimonianza che cerca di essere lievito nella realtà, ma anche stimolo alle istituzioni perché si garantiscano i diritti essenziali e inviolabili delle persone.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Gli indicatori di cui sopra (relativi, in particolare modo, all'aumento della popolazione straniera e alla composizione diversificata della stessa che inevitabilmente dà luogo ad un serie di domande diversificate) determinano la non più rinviabile esigenza di potenziare i servizi essenziali garantiti dalla Casa della Carità, prevedendo un **incremento dell'offerta** innanzitutto del servizio mensa (portandolo dalla garanzia di n. 30 pranzi quotidiani ad almeno n. 50, assicurando altresì un numero variabile di pranzi a domicilio per i soggetti maggiormente svantaggiati, che presentino delle oggettive difficoltà di deambulazione e/o possibilità di spostamento verso il centro cittadino) e del servizio docce che andrebbe garantito per almeno cinque giorni a settimana (mentre oggi viene espletato solo nell'arco di tre giornate).

Sempre per quanto riguarda il servizio mensa il progetto si pone l'ulteriore obiettivo di raggiungere, con **maggiore capillarità e sistematicità**, anche i luoghi dei c.d. 'ghetti', ovvero degli insediamenti informali ai confini del contesto urbano in cui si sono radicate comunità di braccianti stranieri e che nel caso del comune di Cerignola riguardano Borgo Tre Titoli e Santuario della Madonna di Ripalta.

Al potenziamento di tali servizi essenziali si dovrebbe affiancare anche una **migliore strutturazione** di quei servizi accessori (centro d'ascolto e centro d'orientamento ai servizi) che avranno bisogno, anche grazie all'apporto dei volontari in servizio civile, di un'attività di accompagnamento vero e proprio successiva a quella di primo ascolto.

In particolare modo, a seguito del servizio mensa, sarà attivo il centro d'ascolto e anche il centro di orientamento ai servizi presenti sul territorio.

Infine le esigenze determinate dalla diversa composizione etnica della platea di riferimento (comunitari e non) impone il raggiungimento di un duplice ordine obiettivi: per i primi, i cittadini extra Ue, essendo la regolarità del soggiorno legata ad un lavoro sempre più precario e, in assenza di legami familiari, si rende necessaria **un'assistenza legale e di orientamento** ai servizi sul territorio che permetta di rinnovare quel titolo di soggiorno ed evitare, in tal modo, di finire nel cono d'ombra dell'irregolarità. Per i secondi, invece, ovvero i cittadini comunitari, l'assistenza da fornire non riguarda tanto la regolarità della loro permanenza (garantita, a grandi linee, dalla presenza di altri familiari regolari) quanto piuttosto dalla necessità di provvedere ai bisogni primari tipici di un nucleo familiare allargato e comunque caratterizzato da una generale condizione d'indigenza. In tal senso diventa fondamentale la garanzia di beni di prima necessità, l'iscrizione anagrafica e l'accesso alle cure sanitarie.

In quest'ottica, dunque, l'obiettivo è quello d'implementare una vera e propria attività di segretariato sociale, capace di filtrare le prime domande, organizzare la raccolta dati e interfacciarsi con gli altri volontari della Casa della Carità che, in possesso delle specifiche competenze richieste, siano capaci di rispondere concretamente all'istanza così avanzata.

Prestare servizio come volontari presso la Casa della Carità, è scegliere di percorrere la via della

comunione, che trova il suo senso più profondo nel donare quanto si è ricevuto, nella capacità di coinvolgersi con chi è emarginato, rimuovendo le logiche dominanti, le cause del disagio e costruendo insieme a chi si trova in difficoltà risposte adeguate ed efficaci, con un'attenzione costante al rispetto dei diritti e della dignità di ciascuno.

Per essere volontari è necessaria anche una scelta di coraggio nella volontà di cambiare sguardo, verso il fratello più fragile ma anche verso se stessi.

Occorre mettere in discussione le proprie certezze, i propri pregiudizi, occorre essere disposti a far fronte alle proprie debolezze e povertà che nella relazione di prossimità vengono intaccate e coinvolte.

Occorre poi imparare a vivere la relazione a partire dalle proprie fragilità, consapevoli di essere uomini e donne tutti mendicanti della misericordia di Dio.

I volontari hanno primariamente il compito di garantire il funzionamento del servizio attraverso uno stile d'accoglienza e di attenzione al singolo a cominciare dal rispetto dei luoghi, dei tempi e delle regole necessarie per il benessere di ciascuno.

Ogni volontario è responsabile della relazione con la persona piuttosto che della sola risposta al bisogno. Tuttavia, nel rispetto dei talenti di ciascuno, ognuno è chiamato a vivere il proprio servizio nella dimensione che più gli appartiene a beneficio della propria gratificazione e del funzionamento del servizio stesso.

Gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere sono sintetizzati nella seguente tabella:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI
Criticità 1 Difficoltà ad assicurare servizi primari ed essenziali ad un numero crescente di cittadini stranieri	Obiettivo 1 Garantire ad un numero maggiore di cittadini stranieri la fruizione dei servizi primari ed essenziali della Casa della Carità	Indicatore 1 Numero dei pranzi e delle docce offerte dalla Casa della Carità
Criticità 2 L'incremento della popolazione femminile straniera e delle particolari esigenze che la stessa strutturalmente comporta	Obiettivo 2 Garantire la piena integrazione socio – lavorativa delle donne straniere	Indicatori 2 Numero delle donne straniere che faranno accesso ai servizi essenziali della Casa della Carità, al centro d'ascolto e al centro d'orientamento ai servizi
Criticità 3 Difficoltà per i migranti extraUe a rinnovare il titolo di soggiorno	Obiettivo 3 Mantenere la regolarità del soggiorno ed evitare che, finendo nel cono d'ombra dell'irregolarità, si creino schiere di 'invisibili'.	Indicatore 3 numero degli stranieri extraUe che riescono a rinnovare il proprio titolo di soggiorno
Criticità 4 Difficoltà per i cittadini comunitari ad accedere ai servizi del territorio	Obiettivo 4 Favorire l'accesso ai servizi per i cittadini comunitari	Indicatore 4 numero dei residenti comunitari, delle tessere sanitarie rilasciate o dei codici ENI (europeo non iscritto)

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per il pieno raggiungimento degli obiettivi indicati nella voce 7, la Casa della Carità si avvale dei seguenti servizi che saranno affiancati dai volontari del servizio civile nazionale:

- **MENSA:** ogni giorno viene offerto dalle ore 11 alle ore 12:30 un pasto caldo agli ospiti. Le persone assistite sono circa 30. Si rende necessario potenziarlo, anche grazie all'apporto dei volontari SCN, portandolo a 50 unità.
- **DOCCE:** attualmente il servizio docce si svolge il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 8:30 alle ore 10:30. Agli ospiti vengono offerti indumenti puliti, biancheria intima nuova e tutto l'occorrente necessario per l'igiene personale. Si rende necessario potenziarlo, anche grazie all'apporto dei volontari SCN, garantendolo dal lunedì al sabato.
- **GUARDAROBA:** il servizio guardaroba è garantito ogni giorno dalle ore 9:00 alle ore 11:00.
Il servizio si contraddistingue per lo spirito d'accoglienza in cui il "dare" è l'espressione di un incontro cordiale che accade tra le persone richiedenti e i volontari. Il servizio indumenti raccoglie dalle persone donatrici e distribuisce alle persone bisognose il vestiario (vestiti, scarpe e biancheria intima) e materiale di altro genere (biancheria da letto e coperte). La persona viene messa nella condizione di poter prendere ciò che più gradisce nei limiti della disponibilità di materiale.
- **CENTRO D'ASCOLTO:** si caratterizza come luogo in cui trovare ospitalità, un punto di riferimento per poter esprimere le proprie difficoltà, raccontare i propri vissuti, cercare insieme possibili soluzioni nell'ottica di un graduale miglioramento delle condizioni di vita spesso fortemente disagiate e caratterizzate da isolamento, marginalità e assenza di punti di riferimento. Particolare attenzione sarà posta nei confronti delle donne migranti che, spesso in maniera non del tutto consapevole, possono finire al centro di un fenomeno complesso come quello della tratta, in cui il viaggio e la permanenza sul territorio sono fasi di un disegno complessivo volto allo sfruttamento lavorativo e sessuale delle stesse
Il centro d'ascolto è attivo tutte le mattine dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e in casi eccezionali si garantisce anche l'apertura pomeridiana;

ORIENTAMENTO AI SERVIZI DEL TERRITORIO: in stretta collaborazione con il centro d'ascolto, ha l'obiettivo di raccogliere le istanze filtrate e provenienti dal primo, e si sostanzia in due attività: una prettamente informativa in cui diffondere la conoscenza dei servizi del territorio (Ufficio Anagrafe, Centro per l'impiego, Centro anti violenza, sindacato, centro d'ascolto diocesano, luoghi di culto, Centro Informa comunale, ecc...) e l'altra di accompagnamento agli stessi, qualora ci sia una specifica richiesta e/o esigenza in tal senso: Anch'esso seguirà gli stesso orari del centro d'ascolto, ovvero tutte le mattine dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e in casi eccezionali si garantisce anche l'apertura pomeridiana.

La correlazione delle attività con gli obiettivi specifici indicati nella voce 7 è rappresentata dalle seguenti tabelle:

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)		
Garantire ad un numero maggiore di cittadini stranieri la fruizione dei servizi primari ed essenziali della Casa della Carità		
ATTIVITA' GENERALE	ATTIVITA' DETTAGLIATA	DESCRIZIONE
Azione 1 Attività di prima accoglienza	Azione 1.1 Servizio mensa Azione 1.2 Pranzo a domicilio	Il servizio mensa verrà svolto ogni giorno dalle ore 11:00 alle ore 12:30 offrendo un pasto caldo agli ospiti. Le persone assistite sono circa 30. Si rende necessario potenziarlo, portandolo a 50 unità. La distribuzione del pranzo a domicilio sarà svolta per alcuni casi particolari individuati dal centro d'ascolto della casa della carità.
	Azione 1.3 Servizio docce	Il servizio docce sarà offerto tutti i giorni dalle 8,30 alle 10,30 incrementandolo di tre giorni con l'impiego dei volontari in servizio civile.
	Azione 1.4 Servizio guardaroba	il servizio guardaroba è garantito ogni giorno dalle ore 9:00 alle ore 11:00. Il servizio si contraddistingue per lo spirito d'accoglienza in cui il "dare" è l'espressione di un incontro cordiale che accade tra le persone richiedenti e i volontari. Il servizio indumenti raccoglie dalle persone donatrici e distribuisce alle persone bisognose il vestiario (vestiti, scarpe e biancheria intima) e materiale di altro genere (biancheria da letto e coperte). La persona viene messa nella condizione di poter prendere ciò che più gradisce nei limiti della disponibilità di materiale.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr. voce 7) Garantire la piena integrazione socio – lavorativa delle donne straniere		
ATTIVITA' GENERALE	ATTIVITA' DETTAGLIATA	DESCRIZIONE
Azione 2 Ascolto e assistenza psicologica a donne straniere	Azione 2.1 Visite domiciliari	<p>Al fine di intercettare le donne migranti che vivono in stato di bisogno, saranno effettuate visite domiciliari sia nella città di Cerignola sia nelle borgate limitrofe.</p> <p>In tali sedi i colloqui permettono l'individuazione dei reali bisogni della persona e delle risposte più efficaci tra cui eventualmente l'accesso ai servizi offerti dalla Casa della Carità.</p> <p>Nella borgata di Tre Titoli le visite domiciliari saranno favorite dal momento di preghiera organizzato ogni mercoledì pomeriggio dalle suore figlie della carità.</p>
	Azione 2.2 Centro di ascolto	<p>Il centro d'ascolto rappresenta un punto di riferimento per poter esprimere le proprie difficoltà, raccontare i propri vissuti, cercare insieme possibili soluzioni nell'ottica di un graduale miglioramento delle condizioni di vita spesso fortemente disagiate e caratterizzate da isolamento, marginalità e assenza di punti di riferimento.</p> <p>Particolare attenzione sarà posta nei confronti delle donne migranti che, spesso in maniera non del tutto consapevole, possono finire al centro di un fenomeno complesso come quello della tratta, in cui il viaggio e la permanenza sul territorio sono fasi di un disegno complessivo volto allo sfruttamento lavorativo e sessuale delle stesse.</p> <p>Il centro d'ascolto è attivo tutte le mattine dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e in casi eccezionali si garantisce anche l'apertura pomeridiana.</p>

	<p>Azione 2.3 Assistenza psicologica</p>	<p>L'assistenza psicologica verrà garantita e assicurata a quelle donne che, a seguito del primo colloquio avuto con gli operatori del centro d'ascolto, manifesteranno l'esigenza di una consulenza psicologica.</p> <p>In tal caso l'equipe del centro di ascolto si preoccuperà di fissare un appuntamento ad hoc, sentita la disponibilità della psicologa.</p>
--	--	---

OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce 7) Mantenere la regolarità del soggiorno ed evitare che, finendo nel cono d'ombra dell'irregolarità, si creino schiere di 'invisibili'.		
ATTIVITA' GENERALE	ATTIVITA' DETTAGLIATA	DESCRIZIONE
<p>Azione 3</p> <p>Consulenza Legale Con l'apporto dello sportello immigrazione della cooperativa sociale "Di Benedetto" Vedi voce 24</p>	<p>Azione 3.1</p> <p>Disbrigo di pratiche amministrative e legali <i>(richiesta di cittadinanza, richiesta ricongiungimento familiare, Rinnovo del permesso di soggiorno, istanza di protezione internazionale, tutela sul posto di lavoro)</i></p>	<p>Il servizio di consulenza legale viene svolto dal un avvocato con competenze specifiche in materia di immigrazione ed ha come destinatari principali gli immigrati provenienti dai paesi extraUE.</p> <p>A seguito della segnalazione avuta dagli operatori a seguito dell'ascolto avuto sia attraverso le visite domiciliari sia attraverso l'attività dello stesso centro d'ascolto.</p> <p>Individuato il caso, gli operatori, sentita la disponibilità del legale, fisseranno, presso la sede della casa della carità, un appuntamento con il migrante interessato.</p> <p>Gli operatori accompagneranno il migrante nel disbrigo delle pratiche amministrative connesse all'azione legale vera e propria. Nell'analisi del caso e nella risoluzione dello stesso, la casa della carità si avvarrà della collaborazione dello sportello immigrazione gestito dalla cooperativa sociale Di Benedetto di Cerignola, partner del progetto (vedi voce 24).</p>

OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 (cfr. voce 7) Favorire l'accesso ai servizi per i cittadini comunitari		
ATTIVITA' GENERALE	ATTIVITA' DETTAGLIATA	DESCRIZIONE
<p align="center">Azione 4</p> <p>Inclusione sociale Con l'apporto dello sportello immigrazione della cooperativa sociale Di Benedetto Vedi voce 24</p>	<p align="center">Azione 4.1 Segretariato sociale e accompagnamento presso i servizi del territorio</p>	<p>In stretta collaborazione con il centro d'ascolto, ha l'obiettivo di raccogliere le istanze filtrate e provenienti dal primo, e si sostanzia in due attività: una prettamente informativa in cui diffondere la conoscenza dei servizi del territorio (Ufficio Anagrafe, Centro per l'impiego, Centro anti violenza, sindacato, centro d'ascolto diocesano, luoghi di culto, Centro Informa comunale, ecc...) e l'altra di accompagnamento agli stessi, qualora ci sia una specifica richiesta e/o esigenza in tal senso: Anch'esso seguirà gli stessi orari del centro d'ascolto, ovvero tutte le mattine dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e in casi eccezionali si garantisce anche l'apertura pomeridiana.</p> <p>Nell'analisi del caso e nella risoluzione dello stesso, la casa della carità si avvarrà della collaborazione dello sportello immigrazione gestito dalla cooperativa sociale Di Benedetto di Cerignola, partner del progetto (vedi voce 24).</p>

DIAGRAMMA DI GANTT

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n. 1												
Attività 1.1: Servizio mensa (Tutto l'anno)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2: distribuzione pranzi a domicilio (tutto l'anno)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.3: Servizio docce (tutto l'anno)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Attività 1.4: servizio di guardaroba (tutto l'anno)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo specifico n°2	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese											
Attività 2.1: visite domiciliari (ad inizio di ogni mese a partire dal secondo mese)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X											
Attività 2.2: centro d'ascolto (ad inizio di ogni mese a partire dal secondo mese)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.3: Assistenza psicologica (almeno una volta a mese)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X											
Obiettivo specifico n°3	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese											
Attività 3.1: disbrigo di pratiche amministrative e legali (a partire dal secondo mese, una volta a settimana)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X											
Obiettivo specifico n°4	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese											
Attività 3.1: segretariato sociale e accompagnamento presso strutture del territorio (a partire dal secondo mese, una volta a settimana)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X											

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

La Casa della Carità si avvale di figure professionali che, volontariamente, si occuperanno di rispondere alle diverse situazioni e bisogni che si presenteranno.

Dopo la fase di prima accoglienza e ascolto, vengono attivate forme d'aiuto e di accompagnamento più specializzato in particolare rispetto a problematiche legali, con l'intervento di avvocati ed esperti in materia giuridica; rispetto a problematiche di salute, con l'intervento di medici e infermieri e di altri professionisti come psicologi, mediatori culturali ed educatori per percorsi d'ascolto e d'aiuto mirati in relazione alla necessità di elaborazione di vissuti traumatici o di superamento di disagi dovuti ad esperienze di estrema sofferenza.

SEDE

Casa della Carità "Santa Luisa de Marillac", sita in piano San Rocco.

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 1	Direttrice Casa della Carità	Si occupa delle attività, della loro programmazione, della loro organizzazione interna. Coordina il personale negli interventi, partecipando ai programmi di definizione delle strategie e delle modalità d'intervento oltre che alle verifiche e controllo dei programmi effettuati. Effettua le visite domiciliari sia nel territorio cittadino sia nelle borgate limitrofe dove sono presenti insediamenti informali di immigrati
n. 1	Psicologa	In particolare curerà i colloqui individuali e le dinamiche di gruppo che si metteranno in essere tra gli ospiti. È la responsabile del centro d'ascolto e, in particolare modo, cura l'azione di supporto e di accompagnamento verso le donne utenti della Casa della Carità.
n. 2	Operatori	Gli operatori coinvolti un po' su tutte le attività generali: dal servizio mensa, passando per l'accompagnamento ai servizi del territorio fino all'assistenza domiciliare nei casi ritenuti meritevoli.
n. 1	Legale	Interviene in tutte le questioni che presentano profili giuridici problematici: richiesta, rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, rapporto con la Questura, pendenze penali e/o civili che impediscano l'accesso ad alcuni servizi, tutela nei confronti della P.A.
n.1	Cuoca	la cuoca ha il compito di coordinare i volontari e gli operatori che, settimanalmente, si alternano nella preparazione e nella distribuzione dei pranzi e nella preparazione dei pasti a domicilio.
n. 1	Mediatore linguistico	E' presente, in particolare modo, durante le attività del Centro di Ascolto e durante i momenti ricreativi, al fine di facilitare la comprensione reciproca nell'ottica della costruzione di una relazione autentica.

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Ai volontari del SCN viene chiesto di agire e rapportarsi al servizio:

- in modo accogliente;
- in modo non giudicante;
- in modo aperto al confronto con chi chiede aiuto e con tutti i volontari che fanno parte della Casa della Carità;
- dando un tempo adeguato senza fretta;
- in modo paziente e con attenzione alla persona e non solo al suo bisogno;
- in modo responsabilizzante, dando tutto il tempo alla persona perché si senta ben accolta
- non solo ascoltare, ma dare il tempo affinché le persone parlino di sé;
- creando nuove buone relazioni, anche di confronto e di condivisione con gli altri volontari;
- esprimere solidarietà oltre l'aiuto concreto;
- sperimentare il dettato evangelico.

I volontari del SCN si dovranno impegnare:

- a svolgere le attività per fini di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- operare nell'ambito dei programmi impostati dalla Casa della Carità in forma coordinata con i responsabili dei servizi, assicurando l'adeguata continuità dell'intervento per il periodo stabilito ed essendo disponibile alle verifiche periodicamente concordate;
- partecipare ai percorsi di formazione che verranno eventualmente organizzati dalla Casa della carità per favorire le migliori condizioni di svolgimento delle attività;
- il volontario è tenuto ad avere un comportamento consono allo spirito della Casa della carità: spirito di dialogo, di partecipazione, di condivisione di non-violenza e di accoglienza.

Di seguito il dettaglio del loro ruolo rispetto alle singole attività indicate nella voce 8.1:

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)		
Garantire ad un numero maggiore di cittadini stranieri la fruizione dei servizi primari ed essenziali della Casa della Carità		
ATTIVITA' DETTAGLIATA	DESCRIZIONE	Ruolo dei volontari in Servizio Civile
Azione1.1 servizio mensa Azione1.2 pranzo a domicilio	Il servizio mensa verrà svolto ogni giorno dalle ore 11:00 alle ore 12:30 offrendo un pasto caldo agli ospiti. Le persone assistite sono circa 30. Si rende necessario potenziarlo, portandolo a 50 unità. La distribuzione del pranzo a domicilio sarà svolta per alcuni casi particolari individuati dal centro d'ascolto della casa della carità.	I volontari affiancheranno operatori e altri volontari presenti presso la casa della carità nell'accoglienza degli ospiti che si fermeranno a mensa, intessendo con loro relazioni positive tali da farli sentire in un cotesto familiare. Durante il pranzo si occuperanno di servire i pasti agli ospiti. Per la distribuzione dei pranzi a domicilio, affiancheranno l'operatore di turno in tale attività
Azione 1.3 servizio docce	Il servizio docce sarà offerto tutti i giorni dalle 8,30 alle 10,30	Per questa attività i volontari organizzeranno la turnazione degli ospiti per la fruizione del servizio e

	incrementandolo di tre giorni con l'impiego dei volontari in servizio civile.	cureranno la preparazione della biancheria (asciugamani, biancheria intima, ...)
Azione 1.4 servizio guardaroba	il servizio guardaroba è garantito ogni giorno dalle ore 9:00 alle ore 11:00. Il servizio si contraddistingue per lo spirito d'accoglienza in cui il "dare" è l'espressione di un incontro cordiale che accade tra le persone richiedenti e i volontari. Il servizio indumenti raccoglie dalle persone donatrici e distribuisce alle persone bisognose il vestiario (vestiti, scarpe e biancheria intima) e materiale di altro genere (biancheria da letto e coperte). La persona viene messa nella condizione di poter prendere ciò che più gradisce nei limiti della disponibilità di materiale.	Per il servizio di guardaroba i volontari svolgeranno prima un lavoro di inventario degli indumenti disponibili. Durante le ore di apertura dell'attività si occuperanno dell'accoglienza degli ospiti raccogliendo le loro esigenze. In secondo luogo offriranno indumenti e similari secondo il loro bisogno e le loro richieste, cercando di rispettare, nei limiti delle possibilità, le preferenze degli ospiti.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr. voce 7)		
Garantire la piena integrazione socio – lavorativa delle donne straniere		
ATTIVITA' DETTAGLIATA	DESCRIZIONE	Ruolo dei volontari in Servizio Civile
Azione 2.1 Visite domiciliari	Al fine di intercettare le donne migranti che vivono in stato di bisogno, saranno effettuate visite domiciliari sia nella città di Cerignola sia nelle borgate limitrofe. In tali sedi i colloqui permettono l'individuazione dei reali bisogni della persona e delle risposte più efficaci tra cui eventualmente l'accesso ai servizi offerti dalla Casa della Carità. Nella borgata di Tre Titoli le visite domiciliari saranno favorite dal momento di preghiera organizzato ogni mercoledì pomeriggio dalle suore figlie della carità.	I volontari in servizio civile accompagneranno la direttrice e l'operatore della casa della carità nelle visite domiciliari. Dai colloqui che si svolgeranno presso il domicilio, si cercherà di prendere un primo contatto con le donne migranti per poi orientarle verso i servizi offerti dalla casa della carità. I volontari parteciperanno ai momenti di preghiera organizzati il mercoledì pomeriggio nella borgata di Tre Titoli dalle suore figlie della carità.

<p>Azione 2.1 Centro d'ascolto</p>	<p>Il centro d'ascolto rappresenta un punto di riferimento per poter esprimere le proprie difficoltà, raccontare i propri vissuti, cercare insieme possibili soluzioni nell'ottica di un graduale miglioramento delle condizioni di vita spesso fortemente disagiate e caratterizzate da isolamento, marginalità e assenza di punti di riferimento.</p> <p>Particolare attenzione sarà posta nei confronti delle donne migranti che, spesso in maniera non del tutto consapevole, possono finire al centro di un fenomeno complesso come quello della tratta, in cui il viaggio e la permanenza sul territorio sono fasi di un disegno complessivo volto allo sfruttamento lavorativo e sessuale delle stesse.</p> <p>Il centro d'ascolto è attivo tutte le mattine dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e in casi eccezionali si garantisce anche l'apertura pomeridiana.</p>	<p>I volontari affiancheranno gli operatori della casa della carità ad intercettare le donne migranti che potrebbero aver bisogno ad un uscire dalla propria situazione di disagio. Una volta intercettate, le donne migranti, i volontari in servizio civile si occuperanno di dar loro accoglienza e affiancheranno gli operatori e nell'attività di ascolto vera e propria.</p>
<p>Azione 2.2 Assistenza psicologica</p>	<p>L'assistenza psicologica verrà garantita e assicurata a quelle donne che, a seguito del primo colloquio avuto con gli operatori del centro d'ascolto, manifesteranno l'esigenza di una consulenza psicologica.</p> <p>In tal caso l'equipe del centro di ascolto si preoccuperà di fissare un appuntamento ad hoc, sentita la disponibilità della psicologa.</p>	<p>I volontari in servizio civile si occuperanno di mantenere i contatti con le donne migranti che manifesteranno la necessità di una consulenza psicologica; prenderanno contatti con la psicologa fissando un appuntamento specifico per le donne da ascoltare. Accompagneranno le donne migranti in tutto il percorso di consulenza.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 (cfr. voce 7)		
Mantenere la regolarità del soggiorno ed evitare che, finendo nel cono d'ombra dell'irregolarità, si creino schiere di 'invisibili'.		
ATTIVITA' DETTAGLIATA	DESCRIZIONE	Ruolo dei volontari in Servizio Civile
<p>Azione 3.1 Disbrigo di pratiche amministrative e legali</p>	<p>Il servizio di consulenza legale viene svolto dal un avvocato con competenze specifiche in materia di immigrazione ed ha</p>	<p>I volontari affiancheranno gli operatori della casa della carità ad intercettare i migranti che potrebbero aver bisogno della consulenza legale.</p>

	<p>come destinatari principali gli immigrati provenienti dai paesi extraUE.</p> <p>A seguito della segnalazione avuta dagli operatori a seguito dell'ascolto avuto sia attraverso le visite domiciliari sia attraverso l'attività dello stesso centro d'ascolto.</p> <p>Individuato il caso, gli operatori, sentita la disponibilità del legale, fisseranno, presso la sede della casa della carità, un appuntamento con il migrante interessato.</p> <p>Gli operatori accompagneranno il migrante nel disbrigo delle pratiche amministrative connesse all'azione legale vera e propria.</p> <p>Nell'analisi del caso e nella risoluzione dello stesso, la casa della carità si avvarrà della collaborazione dello sportello immigrazione gestito dalla cooperativa sociale Di Benedetto di Cerignola, partner del progetto (vedi voce 24).</p>	<p>Una volta intercettati i migranti, prenderanno contatti con il legale fissando un appuntamento specifico per gli interessati.</p> <p>Li accompagneranno in tutto il percorso necessario per il disbrigo dell'intera pratica.</p>
--	---	---

OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 (cfr. voce 7)		
Favorire l'accesso ai servizi per i cittadini comunitari		
ATTIVITA' DETTAGLIATA	DESCRIZIONE	Ruolo dei volontari in Servizio Civile
<p>Azione 4.1 Segretariato sociale e accompagnamento presso i servizi del territorio</p>	<p>in stretta collaborazione con il centro d'ascolto, ha l'obiettivo di raccogliere le istanze filtrate e provenienti dal primo, e si sostanzia in due attività: una prettamente informativa in cui diffondere la conoscenza dei servizi del territorio (Ufficio Anagrafe, Centro per l'impiego, Centro anti violenza, sindacato, centro d'ascolto diocesano, luoghi di culto, Centro Informa comunale, ecc...) e l'altra di accompagnamento agli stessi, qualora ci sia una specifica richiesta e/o esigenza in tal senso: Anch'esso seguirà gli stesso orari del centro d'ascolto,</p>	<p>I volontari, in collaborazione con gli operatori del centro d'ascolto, informeranno i migranti sui vari servizi.</p> <p>Una volta individuato il bisogno li accompagneranno in tutto il percorso necessario per la risoluzione ottimale del caso.</p>

	ovvero tutte le mattine dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e in casi eccezionali si garantisce anche l'apertura pomeridiana.	
--	---	--

Più in generale si ritiene di dover interpretare (e, pertanto) impiegare la risorsa del volontario del SCN come un vero e proprio 'ponte' della Casa della Carità con il mondo esterno e con le organizzazioni 'satellite' rispetto alla stessa, alcune delle quali partner del presente progetto. L'attività di assistenza domiciliare, l'accompagnamento ai servizi del territorio, l'accesso agli Uffici comunali, in uno con la quotidiana relazione con le realtà associative strumentali al progetto, rappresentano tutte occasioni in cui ben si potrà realizzare lo spirito ultimo del Servizio Civile Nazionale, vera e propria finestra grazie alla quale l'Ente ospitante potrà aprirsi al mondo esterno. In tale contesto, dunque, l'assunzione di responsabilità da parte dei volontari rappresenterà la concretizzazione più autentica di quello spirito di servizio nonviolento nei confronti della comunità, che dovrebbe rappresentare la cifra stilistica e sostanziale di ogni progetto di SCN.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile giornata regionale di promozione del volontariato delle Caritas di Puglia).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Casa della Carità Cerignola	Cerignola	PIANO SAN ROCCO SNC	128898	4	LEONE GIUSEP PE			RUSSO GIUSEP PE		

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Cerignola è impegnata in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani
- c. Newsletter
- d. Interventi e comunicati stampa televisioni locali (Rai Tre redazione regionale Puglia, Telenorba,)
- e. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- f. Incontri nelle scuole e gruppi giovanili.
- g. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- h. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.

Il target dell'azione promozionale

In particolare l'azione di promozione è rivolta a:

- la popolazione giovanile nel suo insieme;
- gli operatori pastorali diocesani;
- i movimenti e le associazioni di carattere culturale ed educativo;
- le scuole e gli istituti di formazione.

Principali canali di promozione

La promozione del progetto è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana;
- convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata diocesana della gioventù (GDG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Realizzazione di strumenti specifici di promozione del progetto:

Link a:

- Siti dell'associazionismo cattolico e uffici CEI;
- Siti delle università ed istituti scolastici;
- Concorsi di idee in cui coinvolgere i partecipanti al progetto;
- Rapporto periodico sul servizio civile in Caritas;
- Albo dei partecipanti al progetto con curriculum, acquisizioni competenze, per aziende, enti od altri organismi.

Inoltre, a cura della Caritas Diocesana,

- Consulenza presso gli sportelli di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile presso Informagiovani di Cerignola;
- Organizzazione della giornata mondiale della gioventù a livello diocesano;
- Testimonianza diretta ad opera dei volontari nelle scuole e nelle parrocchie;
- Promozione attraverso il Progetto Policoro;
- Locandine e brochure;
- Contatti con alcune radio locali con possibili interviste a giovani e operatori, come già avvenuto;
- Organizzazione di eventi particolari di sensibilizzazione al servizio nell'ambito del progetto di orientamento ai giovani della Caritas Diocesana di Cerignola, come per la festa di San Massimiliano e la giornata regionale di promozione del volontariato per le Caritas di Puglia;
- Rapporti preferenziali con le scuole grazie alla sensibilizzazione ai temi della pace e della cittadinanza attiva

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 50

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 70

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

PARTNER NO PROFIT

**Cooperativa sociale "Di Benedetto" con sede a Cerignola in via Piazza Vecchia, 26 P.I. 0382720710
Sportello Immigrazione 'Stefano Fumarulo' di Cerignola**

L'ente Cooperativa Sociale Di Benedetto si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del presente progetto attraverso lo sportello Immigrazione "Stefano Fumarulo:

- Consulenza giuridica nelle materie attinenti ai fenomeni migratori;
- Inserimento nelle attività di mediazione culturale e linguistica;
- Attività di processi di inclusione socio lavorativa dei migranti.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curricolari, tirocini extracurricolari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curricolari, tirocini extracurricolari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Immigrazione e profughi

- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione.
- Conoscere lingue straniere.
- Sapere promuovere attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio.
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine.
- Conoscere le condizioni sociali, politiche e culturali del Paese di provenienza del profugo.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'individuo nell'attività di ricerca e studio.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Possedere capacità di accoglienza e di ascolto di persone straniere (minori e adulti) provenienti da qualsiasi paese.
- Possedere capacità di relazione con persone di culture diverse.
- Possedere capacità di accompagnare i minori stranieri nelle attività di animazione e socializzazione.
- Possedere capacità di accompagnare le persone straniere (minori e adulti) nel processo di integrazione sociale.

- Possedere capacità di mediazione culturale e di confronto.
- Essere in grado di orientare al lavoro e ricercare opportunità lavorative per persone disagiate.
- Conoscere le modalità di assistenza legale per gli immigrati.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Caritas diocesana di Cerignola – Ascoli Satriano, via Plebiscito, 18, Cerignola

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;
totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i

Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
------------------------	--	---	---------

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1)) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà svolta:
presso la sede di attuazione in piano san Rocco, snc, Cerignola.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Avv. Campese Stefano,
Dott.ssa Agueli Annamaria,
Dott. Leone Giuseppe,
Dott.ssa Compierchio Ripalta
Ing. Morra Francesco

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione dei volontari avrà come obiettivo quello di informare gli stessi circa l'ambito lavorativo in cui andranno ad operare.

Nello specifico, sarà composta da una parte teorica in cui verranno introdotte tematiche essenziali, per operare con coscienza e competenza all'interno delle Comunità educative "San Giuseppe" e "Santa Lucia". Di seguito gli argomenti oggetto della formazione da parte della psicologa:

- Chi sono i Minori Stranieri non Accompagnati;
- Quali compiti deve assolvere una Comunità educativa;
- Un viaggio nella dimensione psichica del Minore migrante;
- Guida all'ascolto empatico;
- Come si struttura una comunicazione efficace.

In aggiunta alla parte teorica, verranno condotti incontri pratici ed esperienziali, in cui verranno elaborate le dinamiche che possono sorgere nel rapporto con il minore migrante.

I contenuti della formazione specifica verranno veicolati attraverso:

- lezioni frontali;
- circle time;
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali.

Inoltre, per quanto concerne la formazione dei volontari con la mediatrice linguistica - interculturale sarà incentrata su un intervento diretto dei singoli partecipanti, per cui si alterneranno momenti di "spiegazione" frontale a momenti di discussione e partecipazione condivisa, in quanto è indispensabile partire dalle motivazioni e dalle esperienze che ciascun volontario già possiede.

40) *Contenuti della formazione:*

Moduli	Contenuti	Attività a cui tali argomenti si riferiscono Cfr. 8.1	Formatore
	Conoscenza degli obiettivi del progetto	Tutte le attività	Dott. Leone Giuseppe

Modulo 1 Il progetto	Studio del fenomeno dell'immigrazione	Tutte le attività	Avvocato Campese Stefano
	Conoscenza delle attività e delle strutture operative, delle figure, dei destinatari		Dott. Leone Giuseppe
	Mediazione interculturale e interreligiosa		Dott.ssa Annamaria Agueli
Modulo 2 Il territorio	Conoscenza dei bisogni e dei e della mappa dei servizi	Azione 2.2 Centro di ascolto Azione 4.1 segretariato sociale e accompagnamento ai servizi del territorio	Dott. Leone Giuseppe

Modulo 3 La legislazione in materia di immigrazione	D.Lgs. 286/1998 e norme successive	Azione 3.1 Disbrigo di pratiche amministrative e legali <i>(richiesta di cittadinanza, richiesta ricongiungimento familiare, Rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, istanza di protezione internazionale, tutela sul posto di lavoro)</i>	Avvocato Campese Stefano
	Le varie tipologie di immigrati		
Modulo 4 Politiche di genere E tutela della donna migrante	Composizione di genere nella popolazione migrante	Azione. 2.2 Centro di ascolto	Avvocato Campese Stefano
		Azione 2.3 Assistenza psicologica	Dott.ssa Compierchio Ripalta
Modulo 5 formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile".	I rischi delle sedi di servizio: piano di sicurezza, piano di evacuazione	Tutte le attività	Ingegnere Morra Francesco
	Il coinvolgimento emotivo Dinamiche di gruppo Burn-out: contagio empatico ed empatia Il transfert pedagogico: come gestirlo; rischi e ambiguità		Dott.ssa Compierchio Ripalta

Nelle ore di formazione specifica saranno incluse anche attività di verifica e di programmazione.

41) *Durata:*

72 ore complessive

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.